



COMUNE DI CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
Provincia di Trento

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2017 - ORE 20.30.

L'anno duemiladiciassette, addì ventidue del mese di marzo, alle ore 20.30, nella Sala consiliare presso la Sede municipale a Castello di Fiemme, a seguito di regolari avvisi recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Adunanza di prima convocazione, seduta pubblica. Convocazione urgente.

Sono presenti i Signori:

- | | |
|------------------------|-------------|
| 1. LARGER MARCO | Sindaco |
| 2. BETTA ANDREA | Consigliere |
| 3. CANAL ANDREA | Consigliere |
| 4. CORRADINI DOROTEA | Consigliere |
| 5. DONDI PAOLO | Consigliere |
| 6. ENDRIZZI MASSIMO | Consigliere |
| 7. MARTIGNON DANIELA | Consigliere |
| 8. PIAZZI MIRELLA | Consigliere |
| 9. SANTULIANA OSCAR | Consigliere |
| 10. TALLANDINI MARCO | Consigliere |
| 11. VENTURA MONICA | Consigliere |
| 12. WEBER DANIELE | Consigliere |
| 13. WOHLGEMUTH LORENZO | Consigliere |
| 14. ZORZI FULVIO | Consigliere |

Assenti: il Consigliere Sig. Pichler Werner.

Assiste e verbalizza il Segretario comunale dott. Renzo Bazzanella.

Accertato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco Sig. Marco Larger assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente **Ordine del Giorno**:

	OGGETTO
1.	Designazione, da parte del Presidente, di due Consiglieri incaricati delle funzioni di scrutatore.
2.	Mozione dei Consiglieri comunali Sigg. Wohlgemuth Lorenzo, Martignon Daniela, Canal Andrea e Tallandini Marco dd. 16.03.2017, sub prot. nr. 1421/2017, ad oggetto "Chiusura centro nascite all'ospedale di Cavalese".
3.	Procedura per il rilascio di concessioni di piccole derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico. Pratiche n. C/15411 e n. C/15925. Espressione parere.

Segretario comunale: su invito del Sindaco, fa l'appello.

Sindaco: il Consigliere Pichler Werner è assente.

1. DESIGNAZIONE, DA PARTE DEL PRESIDENTE, DI DUE CONSIGLIERI INCARICATI DELLE FUNZIONI DI SCRUTATORE.

Vista la disponibilità degli interessati, vengono designati quali scrutatori per l'odierna seduta i Conss. Andrea Canal e Monica Ventura.

2. MOZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. WOHLGEMUTH LORENZO, MARTIGNON DANIELA, CANAL ANDREA E TALLANDINI MARCO DD. 16.03.2017, SUB PROT. NR. 1421/2017, AD OGGETTO "CHIUSURA CENTRO NASCITE ALL'OSPEDALE DI CAVALESE".

Sindaco: dà lettura di un intervento scritto (Allegato 1).

Consigliere Martignon Daniela: dà lettura della mozione (Allegato 2).

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: vorrei togliere, per prima cosa, un dubbio. Questa non è una mozione della minoranza contro la maggioranza o un qualcosa di questo tipo. Essa riguarda il modo in cui è stato gestito il problema dell'Ospedale di Fiemme. Innanzitutto, la mozione è stata scritta prima dell'incontro di Cavalese, che non si sapeva come sarebbe andato a finire, per cui la richiesta è stata fatta immediatamente dopo una chiusura repentina, anche se in visione da oltre 15 mesi. È vero, c'è stata una riunione dove sono state fatte delle promesse, dove ci sono stati molti fischi soprattutto nel contesto di alcune considerazioni. Questo non toglie che quelle promesse che sono state fatte non hanno indicato una data certa. E' stato detto: vediamo quello che possiamo fare. La critica nei confronti della Provincia è perché, in questi 15 mesi, a nostro avviso, l'azione non è stata mirata nel tentare di tenere l'ospedale aperto, perché anche la riduzione al solo orario diurno era chiaro che non avrebbe portato a nessun vantaggio per l'ospedale, tant'è che sono diminuite di due terzi le nascite all'ospedale di Cavalese. Altra cosa, è che si potevano trovare delle soluzioni. È facile dire: dobbiamo fare questo o quest'altro. Nella riunione di domenica scorsa sicuramente hanno fatto delle promesse, sono state date delle assicurazioni, però senza indicare un termine di scadenza per le stesse. Quando si vuole modificare una legge, lo si può fare facilmente: basta vedere la legge sui voucher che è stata cancellata da un giorno all'altro. Ora, in questo momento, le mamme di Fiemme sono obbligate ad andare a partorire o a Trento o a Bolzano, creando una disuguaglianza di trattamento rispetto ad una mamma del capoluogo, che può andare comodamente nel suo ospedale. Perché le mamme di Fiemme e Fassa devono prendere l'elicottero, facendo diventare la nascita non più una cosa naturale, ma un'emergenza? Perché la Provincia non si è attivata con degli incentivi per dire alle mamme trentine, quando il parto non è a rischio, che c'è un incentivo economico se vanno a partorire a Cavalese? Dicendo che, così, danno anche una mano alle valli a mantenere il loro ospedale ed a raggiungere la soglia delle 500 nascite necessaria per garantirne l'apertura. Molto si è detto anche sulla mancanza di sicurezza per l'assenza dei ginecologi. Sul punto, le campane sono contrastanti, tra quello che dice "Parto per Fiemme" e quello che affermano gli organi ufficiali. Questi ultimi sostengono che non si riesce a trovare il personale, mentre "Parto per Fiemme" sostiene che sono disponibili i pediatri da subito. Quanto c'è di vero su questo discorso dei pediatri? E' chiaro che se io faccio un concorso e decido di venire a lavorare a Cavalese, al di là di quello che può essere lo stipendio, mi può andare bene, vengo, mi sposto con la famiglia, ma mi dicono che in effetti il personale serve, però non si sa se fra cinque mesi si chiude, nessuno prende il posto. Uno deve avere la garanzia che il posto ci sarà per i prossimi anni, altrimenti nessun pediatra si sposterà con la famiglia per andare a lavorare a Cavalese. Poi, l'incentivo dell'arrivo in Fiemme delle mamme trentine non è stato perseguito da parte della sanità trentina. Le mamme di Fiemme e Fassa sono obbligate ad andare a Trento. Magari, se dicono: vi do una certa cifra, per esempio 1.500 euro come premio parto, vengono in Valle di Fiemme. Io non ho figli, ma sicuramente Daniela può esprimere delle sensazioni molto diverse; penso che non sia un momento così facile, dove c'è la tranquillità di salire su un elicottero. Inoltre, qual è il rischio di prendere la macchina ed andare a Trento, magari di corsa perché sono un marito agitato: anche questo è sicurezza. Non è solo la sicurezza di entrare in un elicottero o in un ospedale dove sono attrezzati. È una questione di sicurezza anche la decisione presa da qualcuno che ci devono essere sei ginecologi. Quindi pronunciamo molte parole, molte promesse e si arriva però a dire: attualmente non si sa quando aprirà, se aprirà etc. Più giorni passano e più sarà difficile la riapertura del centro nascite. Ed è questo che la politica deve fare, il motivo per cui noi abbiamo scritto: dobbiamo dare le dimissioni, perché noi siamo la parte finale, vicina alla popolazione, del governo provinciale. Se noi ubbidiamo sommessamente a quello che vuole la gestione provinciale, va bene, tanto non si può fare niente...No, si può fare. Quando dovessero mancare tutti i Consigli comunali delle due Valli da un giorno all'altro ed arrivano i Commissari, si mettono in chiaro i disagi della popolazione creati da una certa situazione. Oggi non siamo qui, a differenza di quello che c'era scritto sulla mozione, a dire: questa sera dobbiamo dare le dimissioni, assolutamente no. Sono cambiate le cose dal giorno 16 marzo ad oggi, c'è stata questa riunione dove gli organi provinciali ci hanno fatto delle promesse ed aperto degli spiragli, per cui diciamo: noi non chiediamo le dimissioni questa sera, però ci impegniamo a ritrovarci fra due mesi per

vedere che cosa è accaduto, se quelle promesse si sono realizzate oppure no. Perché se fra due mesi tutto è rimasto come oggi, visto che ci troviamo in una situazione che dovrà cambiare molto, ma molto in fretta, se fra due mesi la situazione è ancora questa, con un centro nascite chiuso e di cui non si sa ancora nulla, forse in quel momento si dovremo fare un passo importante di questo tipo e lasciare sola la politica provinciale. Noi abbiamo parlato anche di cifre; non penso che sia un problema di cifre il mantenimento del servizio, quantomeno non è questo, per cui trovare anche quegli incentivi –guarda caso il governo Renzi ha promesso degli incentivi per le nascite che nessuno ha ancora visto- da mettere in parallelo a quelli che dà l'associazione "Parto per Fiemme" per la salvaguardia del centro nascite di Cavalese, ma nel contempo anche perché se un centro nascite diventa importante come presenza, diventa anche più appetibile per i ginecologi. Questa è la nostra posizione, quindi non andare al voto questa sera accogliendo anche in parte la richiesta, non ritiriamo la mozione in toto per dire che è superata, perché è vero, domenica si è tenuta una riunione in cui sono state fatte delle promesse, ma, in questo momento, sono solo delle promesse ed in questi 15 mesi di promesse ne sono state fatte tante e alla fine è stata scelta una strada. Ci sono le possibilità per raggiungere le 500 nascite all'anno, se vogliamo rimanere in regola. Chiaro, la legge deve essere valida a livello nazionale, però ci sono delle realtà diverse e particolari. Il parto è un evento naturale, non è un evento d'emergenza. A Trento non c'è l'associazione "Parto per Trento" che paga le camere ai parenti delle donne che sono là per partorire, quindi qui si tratta anche di una discriminazione delle donne delle due Valli, questo è fuori di dubbio.

Consigliere Tallandini Marco: spiace un po' che il Sindaco abbia preso sulla difensiva questa mozione. L'intento per cui l'abbiamo presentata e per cui è stata condivisa da parte mia e dei colleghi consiglieri è quello di cercare di trovare un modo per essere incisivi a livello di tutto il Consiglio comunale nei confronti di questo tema, che è molto delicato, che riguarda tutti e che non va strumentalizzato. Siamo stati presenti anche noi alla riunione di Cavalese ed abbiamo percepito il lavoro fatto dalla Conferenza dei Sindaci, espresso dal Sindaco Welponer, ma naturalmente siamo consapevoli di quanti sono ancora i problemi che stanno alla base della sospensione del punto nascite. A nostro avviso, gli standard relativi ai livelli di sicurezza sono standard eccessivi che, in questo momento, l'azienda sanitaria non è in grado di rispettare. In questo momento siamo qui, in questa sede, a ribadire la volontà della nostra gente, la volontà delle tante persone che hanno manifestato domenica. Credo di interpretare il pensiero di tutti noi questa sera, che è quello di poter utilizzare il presidio ospedaliero di Cavalese per i parti normali delle nostre famiglie. Poi è chiaro che, nel momento in cui ci sarà un'emergenza, le partorienti debbano essere trasferite in reparti più specializzati. Ma, perlomeno permettere che i parti normali possano ancora avvenire a Cavalese, come è avvenuto in passato, credo che sia una cosa fondamentale alla quale tutti noi dobbiamo puntare. L'obiettivo di questa mozione è di portare un po' tutti i Consigli comunali ad esprimere la loro opinione in merito ed esprimere la loro incisività a livello provinciale, visto che finora nessun Consiglio comunale è stato chiamato in causa e, a mio avviso, anche poco informato da parte dei nostri rappresentanti a livello provinciale, che probabilmente hanno lavorato parecchio al tema, ma non c'è stata la giusta informazione che necessitava. Per cui, mi associo ai miei colleghi e sarebbe opportuno questa sera, con le dovute modifiche, riuscire ad arrivare a votare un documento condiviso un po' da tutti sul sostegno al punto nascite, manifestando la nostra incisività a livello provinciale su questo tema.

Consigliere Martignon Daniela: mi sembra doveroso, come donna oltre che come amministratrice, avvallare la nostra posizione. Mi dispiace che la mozione sia stata mal interpretata, perché penso che tutti noi abbiamo lo stesso obiettivo. Tanti Sindaci e politici si sono dati molto da fare; però la nostra paura è quella di stare ad aspettare senza far capire una posizione forte, che ci siamo. Noi lo dobbiamo come politici, come mamme, come papà, per i nostri figli e per i nostri nipoti; con tutto e per tutto, salvare il nostro ospedale è importantissimo. Lo faremo a qualsiasi costo, questa mozione deve essere l'estrema azione da mettere in atto di fronte ad un'incapacità dei politici di Trento di agire, considerando la situazione particolare della zona in cui si trova l'ospedale di Cavalese, non possiamo dimenticarlo. Questo lo dobbiamo a tutti i nostri figli ed a tutte le persone che potranno dire: sono nato a Cavalese.

Consigliere Canal Andrea: i colleghi hanno già ampiamente chiarito la nostra posizione. L'esperienza c'è stata pochi mesi fa e non è stata sicuramente piacevole, ma così è stato; speriamo che nei prossimi mesi ci possa essere una soluzione a questa problematica molto evidente.

Sindaco: è una problematica molto delicata, difficile, che non è nata ieri, ma nel 2006 e con l'ultima decisione presa a livello stato-regioni, con una firma concordata quando noi non eravamo ancora in campo, con la legge del 2010, che sta regolando questa materia. Lungi da me mettermi a difendere il Ministero, la Giunta provinciale o la Direzione sanitaria; non voglio neanche difendere il mio intervento, perché non era assolutamente mia intenzione assorbire -come avete detto voi- un fatto di contrapposizione fra minoranza e maggioranza. Non possiamo modificare o stravolgere la mozione, adesso che l'avete letta e commentata;

apriremo la discussione, staremo qua tutto il tempo necessario, ma poi questo dovremo votare, sulle dimissioni o meno di questo Consiglio comunale.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: no, possiamo anche emendarla...

Sindaco: l'idea, come proponevo, è quella che la gente ci chiede di impegnarci a fondo e possono essere vere alcune considerazioni che avete fatto voi e che sono trapelate sui giornali, sui media, anche in maniera non del tutto corretta o non del tutto completa; certamente non è mai stato dato risalto ai viaggi che i nostri politici provinciali hanno fatto a Roma per ottenere la deroga. Ho il diritto di dire ciò che abbiamo fatto come Sindaci, anche se ha parlato solo Welponer in rappresentanza di tutti noi, in quanto è il Sindaco di Cavalese; quindi anche il Signor Luca Zeni, insieme al nostro rappresentante Mauro Gilmozzi, si è recato spesso a Roma per cercare di ottenere la deroga, che ci ha messo in una posizione di poter continuare a sperare in questa riapertura. Non siamo più legati ai 500 parti, perché ci hanno dato la deroga. Erano già state prese in considerazione tutte quelle belle argomentazioni che avete espresso voi, sul fatto di non andare in elicottero e di poter restare qui; anche il rappresentante del Ministero ha detto domenica che la deroga è solo sospesa, che non hanno chiuso il punto nascite come è avvenuto ad Arco o a Tione. Cavalese è rappresentato a livello di Cles. Cles può avere avuto un percorso preferenziale? Sono riusciti a portare i sei pediatri necessari? Per Cavalese i concorsi l'Azienda sanitaria effettivamente li ha fatti Non li ha sponsorizzati come illustrato domenica? Io non mi soffermerei su quella polemica, che è diventata sterile anche all'interno della riunione di domenica. Essa deve essere superata, se vogliamo perseguire il risultato, che è quello di continuare su questa strada per difendere il nostro ospedale. L'amico Arici è venuto spesso in Conferenza con noi Sindaci ed abbiamo concordato anche la manifestazione di domenica, fatta in quel modo, convocata da noi Sindaci. Noi quelle cose le sapevamo già, essendo andati diverse volte a Trento, a volte in delegazione, a volte tutti assieme. Il dottor Zeni è venuto tre o quattro volte in Conferenza da noi. Personalmente, da parte della politica provinciale, checchè se ne dica, ho percepito la volontà che Cavalese rimanga aperto. Sta a loro logicamente trovare le maniere giuste per arrivarci. Hanno fatto tanto, l'hanno fatto poco? Lasciamo perdere, d'ora in poi c'è questo impegno. C'è anche una data: è stata chiesta domenica e non è stata detta. L'unica data fornita domenica è il primo luglio, che è l'ultimo giorno per l'autorizzazione alla mobilità di un pediatra da parte di un'azienda sanitaria. In base a quanto detto dall'Assessore, se il primo luglio il sesto pediatra sarà libero, i quattro che hanno fatto domanda passeranno la selezione ed uno verrà preso a gettoni, una volta predisposta la documentazione per l'assunzione, penso che la data potrebbe effettivamente essere per quest'estate, però prendetela con le pinze, bisogna vedere se i candidati si presentano alla selezione e se la passano. Riguardo ai numeri, sei pediatri sono troppi? Sì, ma è l'O.M.S. che ha calato dall'alto questo vincolo. Dice bene il Consigliere Wohlgemuth che le leggi bisogna cambiarle, ma per cambiarle bisogna mettersi al tavolo, fare delle proposte, formulare dei testi, dividerli. A questo proposito, se avete sentito l'intervento dell'Assessore delegata del Comune di Cavalese Giuseppina Vanzo, in accordo col Presidente Zanon hanno portato avanti durante questi sedici mesi una serie di iniziative c/o gli ospedali della Lombardia, della Toscana e dell'Alto Adige per mettere in rete i piccoli ospedali di montagna, perché la nostra comune situazione possa essere condivisa anche da altri gruppi parlamentari ed approvata. Non per ultimo, circa venti giorni fa ci siamo ritrovati c/o il Consorzio dei comuni di Trento con ospiti i rappresentanti dei Sindaci di Domodossola, di Cuneo, di paesi della Toscana, del Veneto e del Friuli che incominciano a condividere la posizione della politica trentina, le proposte che sono state formulate dalla nostra cerchia di amministratori di valle, portate a Trento e là fatte proprie. Dalla Giunta provinciale è stato scritto alle varie regioni, all'inizio senza risposte ed adesso che sono piovute un po' ovunque queste quella orisi sono svegliati, vengono qui e condividono, grazie anche al gran lavoro fatto dal Senatore Plangher dell'Alto Adige. Certo, forse queste notizie sono uscite poco. Riguardo alle promesse di domenica, come dici tu, certezze zero, ma nella positività della visione politica a pochi mesi, le possiamo percepire quantomeno, rispetto a due anni fa quando vedevo una grande lotta, ad esempio con l'ex Assessore Borgonovo Re, che non ne voleva sapere ed era favorevole all'accentramento. È stato fatto un gran lavoro sottobanco da parte dei Sindaci di Fiemme ed in primis anche dal Presidente Zanon, con l'appoggio dei colleghi della Valle di Fassa; nelle ultime riunioni venivano anche i Sindaci di Cembra che hanno grande interesse a sostenerci. Mi preme dire che in questa fase c'è bisogno proprio dell'impegno di tutti: ecco perché la mia richiesta è quella di ritirare la proposta di dimissioni e di lavorare tutti assieme per il raggiungimento dell'obiettivo. Riguardo all'ospedale, domenica c'è stata la chiara dimostrazione che siamo tutti allineati su questa difesa. Non sono assolutamente questioni economiche che hanno portato a questa situazione; è solo una questione normativa, che viene dalla sanità mondiale. E' vero che abbiamo delle determinate competenze in base all'autonomia, però lo standard deve esser quello dettato da chi è deputato.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: ci sarà pure uno standard a livello mondiale, ma ogni stato fa un po' quello che vuole. Quando il legislatore prende determinate decisioni con il paraocchi, senza fare delle valutazioni di quello che è lo stato reale delle cose.... Le operazioni devono essere fatte in modo chirurgico.

Se ne sa qualcosa con la "spending review". Il nostro Comune ha un bilancio di 6 milioni di euro e ci sono Comuni del Centro Italia, di pari dimensioni, che hanno un bilancio di 900.000 euro, con oltre 70 dipendenti, per cui è chiaro che da noi la riduzione del personale non ha senso con il nostro bilancio. Non si può fare di tutta l'erba un fascio. Il rischio non è rappresentato solo dalla mancanza del pediatra; bisogna fare una valutazione interna, sulle caratteristiche del territorio e di queste cose il legislatore deve tenere conto. Il legislatore non è solo il Ministero della sanità, ma anche l'Assessore alla sanità del Trentino, che su queste cose, guarda caso, non è autonomo; o la sanità, come altri settori, è autonoma o altrimenti andiamo anche a perdere quella che è la nostra autonomia. E' chiaro che se non ci si vuole prendere rischi/responsabilità, non devi neanche essere in quella posizione là. Dagli amministratori trentini si pretende che si prendano le loro responsabilità e tengano aperto il punto nascita e poi quando ci sarà da scontrarsi con lo Stato si scontreranno, come ha fatto il Veneto. Le leggi si possono cambiare. Quando le leggi vengono fatte in base a delle statistiche, non vanno bene. Ora la mozione l'abbiamo discussa, possiamo anche ritirarla; tu hai indicato una data che è luglio, vediamo cosa sarà successo a luglio.

Sindaco: vediamo cosa sarà successo a luglio...

Consigliere Tallandini Marco: a mio avviso, i Consigli comunali su questo tema sono stati poco chiamati in causa. La mozione o un dispositivo che riunisca il nostro sostegno come Consiglio comunale di Castello-Molina, ma meglio se allargato a tutti i Consigli comunali, li vedo come una cosa opportuna, che dà una spinta in più al lavoro che si sta cercando di fare. Possiamo anche modificare la mozione e ripresentare un dispositivo che ci veda tutti d'accordo....

Sindaco: tecnicamente le mozioni vanno..., non è che adesso possiamo ritirarla, se non c'è la condivisione di tutti, una volta discussa. Modificarla diventa difficile, perché ha dei contenuti molto critici su chi ha fatto, oltre alla richiesta che palesemente non è la cosa da fare, ma -secondo me- è l'esatto contrario, occorre impegnarsi su questo.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: questo è l'unico modo che abbiamo come Consiglieri di impegnarci, perché la nostra voce, in generale, non conta niente. O si fa, come dice Marco, una riunione di tutti i Consigli al Palacongressi e si fa un'azione unica i Comuni assieme ed allora ha un senso. La nostra mozione, che sia approvata o respinta, non cambia nulla. E' chiaro che è un segnale che viene dato per dire: attenzione! Noi lasciamo a te Provincia la rognia di gestire il Comune per i prossimi sei mesi, mi dovrai mandare un Commissario, mi dovrai mandare avanti... Poi, fra sei mesi, i lavori in sospenso, continuano, non è che muore nessuno, mentre magari muore una partoriente perché non arriva l'elicottero in tempo...

Sindaco: speriamo di no. Ho avuto quattro figli, nati solo con l'assistenza delle ostetriche, favolose, con cui ho avuto un bellissimo rapporto. Attualmente viviamo -e lo percepisco in questi due anni- in uno stravolgimento totale della gestione amministrativa, vuoi perché vogliono tagli, vuoi perché vogliono riorganizzare, vuoi perché vogliono le riforme. E' un continuo subbuglio all'interno di questo municipio, come in tutti gli altri, che sicuramente non ha portato la tranquillità necessaria per poter dire: ho questo problema dell'ospedale di Cavalese, informo tutta la gente di ogni passo che viene fatto. Gli aspetti più positivi di questa vicenda sono le cose degli ultimi venti/venticinque giorni, quando siano scesi tutti quanti a Trento ed abbiamo preteso risposte, organizzando l'incontro di domenica scorsa per informare la popolazione. Le informazioni che dovevano dare alla gente, le hanno date. Chi ha ascoltato, ha percepito che nell'ultimo anno e mezzo c'è stato un cammino tortuoso, ma che ha portato alla modifica della legge con una deroga, alla costituzione di un gruppo di lavoro extraregionale per andare a modificare ancora di più la legge, perché se al primo luglio abbiamo i sei pediatri, non siamo mica salvi, in quanto, appena ne manca uno, o manca un anestesista, con questi numeri siamo perennemente a rischio. Quindi, vanno cambiati i parametri e ci vorrà molto più tempo di luglio.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: se il reparto nascite non riapre in tempi ultra brevi, non riapre più, per cui l'azione deve essere continua ed efficace. Anche in questa riunione di domenica non è stato dato nessun tipo di garanzia, ma solo parole, come tante volte fanno i politici.

Sindaco: però abbiamo una buona collaborazione anche con l'associazione "Parto per Fiemme", che è stato un incentivo per noi, un pungolo anche per gli amministratori provinciali e possiamo fare un pubblico ringraziamento all'associazione. Poi, come sempre, non tutte le verità stanno in un contenitore; in questo momento c'è estremo bisogno di chiarezza nel limite del possibile, per arrivare all'obiettivo che abbiamo sempre perseguito dalla prima manifestazione di dicembre. Da lì c'è stato l'inizio di un percorso, almeno per me, in cui ho scoperto da dove deriva tutto questo e siamo riusciti a cambiare l'onda grazie anche al supporto della Giunta provinciale, che ha ascoltato gli undici Sindaci della Valle di Fiemme ed anche quelli della Valle di Fassa. La prima obiezione che abbiamo fatto è che Canazei si trova a 100 km. da Trento, non è come Rovereto o Mezzolombardo. Tale obiezione è stata accolta e su di essa abbiamo ottenuto la deroga. Colpa nostra, della Provincia, dell'Azienda sanitaria se non sono arrivati i medici entro il 31 dicembre, cosa a cui dovevamo adempiere? Non ce l'abbiamo fatta, diciamo al plurale; adesso, visto che c'è solo la

sospensione, si tratta di recuperare il tempo perso, attraverso l'effettuazione dei concorsi ed il reperimento dei medici necessari. Spero vivamente di poter informare questo Consiglio con un esito positivo quanto prima, il concorso è il 12 aprile.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: se uno partecipa ad un concorso e gli viene detto che il posto è a rischio, chiaramente rifiuta. Bisogna dire ai responsabili di non fare questi discorsi.

Sindaco: questa è sempre stata la dialettica di Arici nei confronti di Bordon. Si sono anche scontrati.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: ho letto da qualche parte che Bordon ha minacciato di adire le vie legali contro il Sindaco di Segonzano. E' vero?

Sindaco: deve essere stato contro il Sindaco di Cavalese, quando ha detto "siamo stufi perché non fate niente". Bordon ha risposto: attenzione quando dite che non facciamo niente, perché non è vero. Non ha detto: vi denuncio, ma che esistono anche le vie legali quando vengono dette le bugie, Io non l'ho percepito come un rischio di denuncia; dopo ci si è spiegati, che poi la cosa venga strumentalizzata... Possono essere momenti di stanchezza in cui viene mal interpretata una parola, è successo anche qui a noi.

Consigliere Tallandini Marco: riepilogando, l'intento di questa mozione era proprio quello di essere un supporto in più a livello di incisività per quanto riguarda gli organi provinciali, cosa che non può essere fatta solo da questo Consiglio, ma allargando il discorso a tutti gli altri Consiglieri. Senza demandare tutto all'Associazione "Parto per Fiemme", in modo che anche noi potessimo fare la nostra parte.

Sindaco: permettetemi, se dopo un anno e mezzo di lavoro, venticinque/trenta riunioni a cui sono andato, do le dimissioni e aspettiamo che arrivi qualcun altro a rifare la storia, ad imparare per difendere...

Consigliere Tallandini Marco: lasciamo perdere le dimissioni, teniamo conto del fatto che possiamo predisporre un dispositivo condiviso dal Consiglio comunale che interessi e che supporti il cammino di questo problema.

Sindaco: ne prepareremo uno congiuntamente direi, ci vorrebbe troppo per modificare questa mozione. Se volete compartecipare, preparate una bozza secondo la vostra idea e poi la integreremo con quello che so. Magari, prima di presentarla nei Consigli, la possiamo condividere a livello di Conferenza dei Sindaci e portarla, quella volta sì, unitariamente in tutti i Consigli comunali nelle prossime occasioni. Questo lo facciamo per altre cose. Col supporto della nostra Comunità territoriale e della Val di Fassa/della Val di Cembra, questo sì, senz'altro.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: quindi, facciamo questo documento condiviso con gli altri Consigli comunali, lo scriviamo noi come Consiglio nostro ed il Sindaco si fa portavoce presso la Conferenza dei Sindaci. Organizzeremo un incontro con i Consiglieri a discutere di questo, l'idea va più che bene. Pertanto ritiriamo la mozione.

Conclusivamente, su invito del Sindaco, il Consiglio si dichiara all'unanimità favorevole al ritiro della mozione.

3. PROCEDURA PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI DI PICCOLE DERIVAZIONI D'ACQUA AD USO IDROELETTRICO. PRATICHE N. C/15411 E N. C/15925. ESPRESSIONE PARERE.

All'inizio della trattazione del presente punto si assenta dall'aula il Cons. Betta Andrea, ex art. 14 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e s.m..

Sindaco: si tratta anche questo di un punto urgente, inserito all'Ordine del giorno in quanto l'Agenzia provinciale per le risorse idriche, nei giorni scorsi, ci ha chiesto l'espressione di un parere riguardo alla procedura per il rilascio di due concessioni di piccole derivazioni d'acqua a scopo ed uso idroelettrico. Questo parere deve essere espresso dal Consiglio comunale, che dà mandato al Sindaco o ad un suo rappresentante di partecipare alla Conferenza di servizi del 29 marzo, che si esprimerà riguardo a queste richieste. *Dà lettura di parti delle premesse della proposta di deliberazione.*

Consigliere Tallandini Marco: tramite questa espressione di parere, il Consiglio comunale va a sottolineare un principio comune ormai condiviso, ovvero il fatto che lo sfruttamento di una risorsa idrica pubblica a scopi idroelettrici debba poter essere fatto da soggetti che poi facciano ricadere i guadagni di questa attività a livello comunale. Siamo consci di questo principio che esprimiamo anche tramite questa delibera oggi, ma siamo anche consapevoli della grande risorsa che il nostro comune può utilizzare per far fronte a potenziamenti dell'azienda elettrica e quindi usare queste concessioni proprio a livello comunale. Per cui, non è la prima volta che lo faccio, ribadisco anche questa sera il mio sostegno a riprendere in mano gli sforzi fatti a suo tempo, a riprendere in mano il progetto della centralina idroelettrica sul rio Cadino ed a fare in modo che il progetto, insieme anche al Comune di Valfloriana con il quale si era trovato un accordo,

possa in qualche modo essere portato avanti da questa Amministrazione. In rappresentanza del nostro gruppo, dico che esprimeremo parere favorevole a questa delibera così come è scritta.

Sindaco: proprio ieri abbiamo ricevuto il progetto preliminare, cd. "scooping", redatto dall'ing. Raia su mandato dell'amministrazione precedente ed a conclusione di tutte le misurazioni effettuate durante il 2015. Con Fulvio abbiamo effettuato numerosi sopralluoghi sul rio Cadino assieme ai servizi provinciali interessati, in modo tale che essi potessero esprimersi sul posto e non a tavolino. Sono venuti, hanno manifestato tutti le loro perplessità o inviti all'amministrazione a fare. Con gli stessi ed anche con il dr. Kovatsch del Demanio P.A.T., che ha in essere una centralina già attiva, avevamo pure concordato una serie di ipotesi da inferire in progettazione e l'ing. Raia ha presentato questo documento preliminare, inviato ieri per la V.I.A., in cui abbiamo riassunto quattro proposte progettuali, quella originaria ed altre tre soluzioni. Questa operazione permetterà al competente Ufficio provinciale di indicarci quale delle quattro perseguire; su quella che verrà indicata dovremo finanziare la progettazione definitiva. Sul progetto definitivo, la legge attuale permette l'ottenimento di un sì più veloce, altrimenti la cosa è molto complessa. Sono quattro proposte abbastanza simili. In linea di massima, avremmo una portata massima di 2912 kw e una potenza media di concessione a 1600, lo sfruttamento in litri risulta di 1600 litri/secondo per la massima e 910 litri/secondo per la media. I costi variano da 8.300.000,00 fino a 10.300.000,00 euro; attualmente abbiamo in essere una convenzione con Valfloriana con spese suddivise al 50% e probabilmente sarà possibile andare a realizzare il progetto con l'aiuto del BIM. Sarà un iter molto lungo, ci vorranno un paio di anni per arrivare alla concessione e poi la nuova normativa –che, come mi ha spiegato l'ing. Raia, è in continua evoluzione– prevede che, una volta realizzato il manufatto, dovremo iscriverci al registro per i certificati verdi ed attendere che ci diano il via per lo sfruttamento; attualmente mi risulta, su Valfloriana, che la centralina realizzata da un privato, previo accordo con il Comune, è ferma da tre anni in attesa del via. C'è qualche intoppo burocratico, che stanno cercando di risolvere. E' una buona strada che, se pur lunga, stiamo perseguendo. Nella nostra proposta, abbiamo previsto degli interventi su una parte di alveo del Rio Cadino a favore della fauna ittica, dei pescatori, in modo da aver una ricaduta sull'ambiente positiva anche se siamo un ente pubblico.

Consigliere Tallandini Marco: queste quattro proposte verrebbero presentate assieme al Demanio ed assieme al Comune di Valfloriana oppure il Comune di Castello-Molina fa da capofila del progetto?

Sindaco: siamo capofila, con Valfloriana al 50%; il Demanio entrerà in una convenzione, in quanto ci permetterà di usare uno dei loro edifici per la centralina, evitando la costruzione di uno nuovo. Andranno a dismettere la loro centralina e noi potremo prendere la loro quota di litri, sfruttando maggiormente il rivo con un'unica opera. Due concessioni non potrebbero comunque esserci: o viene rinnovata la loro o viene data a noi. Si tratterà poi di trovare una forma di compensazione col Demanio legata alla loro rinuncia e quantificarla o sotto forma di corrispettivo in denaro o di fornitura di corrente; questo lo vedremo in sede di stesura della convenzione col Demanio. È stato comunque recuperato l'accordo anche con loro ed è un vantaggio avere il Demanio dalla nostra parte.

Consigliere Tallandini Marco: visto che sono già stati predisposti questi documenti progettuali preliminari e si dispone del quadro economico preventivo dell'opera, potrebbe anche essere l'occasione per presentare queste proposte al Tavolo di lavoro in cui vengono definiti gli utilizzi degli introiti spettanti per la concessione di Stramentizzo.

Sindaco: già fatto. Però la risposta è stata abbastanza negativa, sia su questa, sia sulle altre, in quanto -poi possiamo discuterlo- giustamente dicono: ci sono altri modi per ottenere i finanziamenti e questi della diga vanno usati per altre cose. Mentre è vero, con il BIM ci si può riuscire. Non sono andato a vedere come hanno fatto a Pejo, ma mi hanno indicato la strada; a Pejo hanno finanziato 21 milioni di opera...

Consigliere Tallandini Marco: quindi, lei sta dicendo che col BIM ci saranno delle garanzie certe di finanziamento dell'opera...

Sindaco: certe no, come non lo sarebbero da un'altra parte. A parte che assorbirebbero tutta la quota di budget... Perché la proposta poteva anche essere questa: lasciatemi fare la centralina e poi, piano piano, mi realizzi tutte le opere. Ma c'è il rischio che per quest'opera occorran cinque anni per avere –forse, perché non è scontato– l'autorizzazione; quindi l'orientamento provinciale è di non concedere soldi della derivazione per altre derivazioni. La proposta c'è sul tavolo, ma non credo venga accettata. Ci riaggiorniamo anche su questo. *Dà lettura del dispositivo della proposta di deliberazione.*

Con voti favorevoli nr. 13, contrari nr. =, astenuti nr. =, su nr. 13 presenti e votanti, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori designati preventivamente

DELIBERA

1. di esprimere, per quanto di competenza, ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato B) alla delibera della Giunta provinciale di Trento n. 2379 del 18.12.2015 e per le motivazioni meglio espresse in premessa:
 - sulla pratica n. C/15411, Betta Montaggi s.r.l.: parere non favorevole,
 - sulla pratica n. C/15925, Misconel s.r.l.: parere non favorevole;
2. di delegare il Sindaco p.t. del Comune di Castello Molina di Fiemme a rappresentare l'Amministrazione comunale in seno alla Conferenza di Servizi prevista dalla delibera G.P. nr. 2379/2015 per l'espressione dei pareri resi con il presente provvedimento;
3. di dichiarare la deliberazione, mediante separata votazione, effettuata per alzata di mano, che ha dato il seguente esito: favorevoli 13, contrari =, astenuti =, su n. 13 presenti e votanti, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

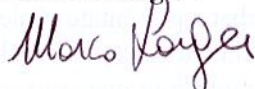
4. VARIE ED EVENTUALI.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: ho ricevuto i dati sulle emissioni elettromagnetiche; siamo molto al di sotto del massimo consentito dalla legge e quindi in completa sicurezza.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 21.50

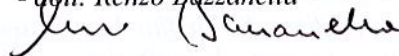
Il presente verbale risulta composto di nr. 8 pagine e di n. 2 documento/i allegato/i.

IL PRESIDENTE
- Marco Langer -



IL SEGRETARIO COMUNALE

- dott. Renzo Bazzanella -



Nell'aprire la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno,

prima di dare la parola ai consiglieri di Impegno Civico promotori della mozione,

mi preme fare una premessa, derivante soprattutto dal buon esito della manifestazione promossa dagli amministratori di Fiemme e Fassa, domenica scorsa a Cavalese presso il Palafiemme.

Nel corso della manifestazione, a mio modesto parere, sono emerse chiaramente alcune valutazioni da tenere in considerazione:

l'impegno dei nostri rappresentanti valligiani in seno alla Giunta ed al Consiglio Provinciale non è mai venuto meno;

l'impegno della conferenza dei Sindaci di Valle è riconosciuto sia a livello provinciale sia anche dalla stessa associazione "Parto per Fiemme";

l'impegno del Presidente della Comunità Territoriale di Fiemme unitamente alla Procuradora della Val di Fassa è sempre stato molto rappresentativo della volontà della gente di Fiemme e Fassa.

Queste tre valutazioni, avvalorate secondo il mio modesto giudizio anche dagli applausi raccolti dopo gli interventi del Sindaco Welponer, del Presidente Zanon e della Procuradora Elena Testor, contrastano in tutto rispetto alla vostra richiesta in atti. Non ho assolutamente percepito che la gente voglia le nostre dimissioni; anzi, vuole soprattutto il nostro impegno per trovare una soluzione, che sia anche definitiva, alla gestione dell'Ospedale tutto intero, affinché esso dia finalmente le garanzie necessarie sia dal punto di vista della sicurezza nel rispetto delle regole, sia dal punto di vista della nostra sicurezza e salute.

Le difficoltà sono e saranno molteplici per via degli standard legislativi "imposti" diciamo dall'alto.... come del resto affermate anche voi nelle premesse della mozione, e tornando proprio a ciò che dovremmo ora discutere, ho un forte timore che la vostra presa di posizione con richiesta di dimissioni vostre e nostre pregiudichi il lavoro finora effettuato in seno a questo consiglio comunale, che è stato secondo me importante in questi primi due anni di legislatura. Non vorrei assolutamente assistere ad una ennesima nuova divisione, a livello locale, delle responsabilità che siamo chiamati ad assumerci per la tutela anche della popolazione di Castello-Molina. Non vorrei che alla vostra richiesta di dimissioni cumulative, che non auspico e non condivido, segua un disimpegno vostro magari in segno di coerenza con ciò che chiedete ad altri, vanificando di fatto il grande lavoro di mediazione e continua ricerca della gestione in pace del bene comune.

Ora vi darò la parola con questa richiesta e proposta: ritirate la vostra mozione, in quanto il dispositivo che saremmo chiamati a votare è stato forse superato dagli eventi accaduti nell'ultimo periodo, avvalorato anche dalle prese di posizione e promesse d'impegno emerse a tutti i livelli nella questione dell'Ospedale di Cavalese e continuate assieme al gruppo di maggioranza a seguire la questione attuando di fatto la fase propositiva unitamente a tutte le forze amministrative di valle, per modificare lo stato in essere e raggiungere il vero obiettivo che sta a cuore delle popolazioni di Fiemme, Fassa e Cembra.

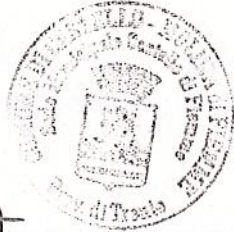
ALLEGATO N. 2
AL VERBALE C.C.
d.d. 22.03.2017

vea (+ 1 copia)
copia x LUMME es
15/03/2017



Lista Civica IMPEGNO CIVICO

1421
p. n. u. ~~1412~~
del. 16.03.2017



Al Sindaco del
COMUNE di CASTELLO-MOLINA
Larger Marco
Via Roma, 38
38030 Castello-Molina di Fiemme (TN)

Ai Consiglieri Comunali di Fiemme e Fassa

Castello-Molina di Fiemme, 16 Marzo 2017

OGGETTO: MOZIONE presa di posizione dopo la chiusura del centro Nascite presso Ospedale di Cavalese.

Da Venerdì scorso il Punto Nascite dell'Ospedale di Cavalese non è più operativo. Le motivazioni? Sicurezza e mancanza minima di nascite.

Sia il fattore "sicurezza", sia il minimo di nascite garantito per poter mantenere un reparto di ostetricia operativo sono stati legiferati da Politici che hanno "deciso così" e, a noi "elettori", deve andare bene così.

Il costo di un punto nascite, che va certamente controllato, non deve essere nemmeno preso in considerazione.

Lo Stato che ci toglie il Punto Nascite ma riesce a trovare ben 3,3 miliardi di Euro nel 2016 e 3,8 miliardi di euro per il 2017 per l'accoglienza dei profughi e ben 20 miliardi di euro per il decreto "salva banche".

Molto grave ciò che è accaduto, visto che siamo in una Regione/Provincia autonoma.

I nostri Politici provinciali potevano "opporsi" a quest'ingerenza nazionale in diversi modi, ma è molto più semplice prendere atto del volere dei partiti Nazionali anche se le leggi sono "sbagliate".

Si, se la legge è sbagliata va cambiata, senza paura di essere tacciati di "populismo", del resto i politici non dovrebbero essere rappresentanti della popolazione ed agire per il bene di essa?

Se la politica non è più in grado di fare il proprio "dovere" di mandato deve ritirarsi.

La riapertura del centro Nascite di Cavalese deve essere fatta IMMEDIATAMENTE per le nostre future mamme, questa è l'unica garanzia che può essere offerta a noi gente di Fiemme e Fassa dai nostri politici provinciali.

La voce di noi Consiglieri Comunali si deve far sentire forte e isolare una Politica ottusa.

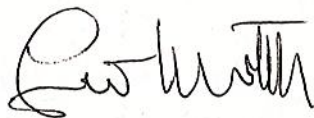
SIAMO A CHIEDERE

Che tutti i colleghi Consiglieri Comunali rassegnino ora le proprie dimissioni dalla carica istituzionale: non come segno di resa, ma come forte segno di "sfiducia" negli organi Provinciali che non hanno saputo prendere posizioni chiare e nette per la salvaguardia del nostro punto nascite e come risoluta posizione non di vassalli verso la Politica Provinciale, ma a favore di un netto schieramento a fianco della popolazione di Fiemme e Fassa.

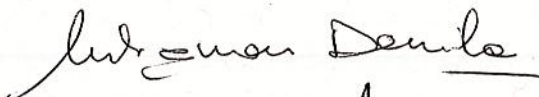
I Consiglieri della lista "IMPEGNO CIVICO"

I consiglieri:

Lorenzo Wohlgemuth



Daniela Martignon



Andrea Canal



MARCO TALUANDINI

